



IN PRIMA PAGINA - DONALD TRUMP NOTIFICA ALL'ONU LA SUA DECISIONE DI USCIRE DALL'ACCORDO DI PARIGI

Il primo giugno 2017, il presidente americano Donald Trump annunciava l'esclusione degli Stati Uniti dall'accordo di Parigi firmato dopo la COP21 1 anno e mezzo fa. Se la notizia ha provocato vive reazioni, il secondo inquinatore mondiale non aveva più dato precisazioni sulle azioni previste. Però il 4 di agosto scorso, il miliardario ha mandato una notifica al segretario generale delle Nazioni Unite informandolo della sua volontà di utilizzare il suo diritto di ricorso a meno che siano trovate delle modalità di impegnarsi di nuovo che li conviene. Secondo i termini di questo accordo però, questo diritto è effettivo solo 3 anni dopo la conclusione dell'accordo. Questa notifica era quindi un atto solamente politico e non aveva nessuna significazione legale. Il presidente americano precisa anche che la notifica di ricorso ufficiale sarà fatta appena possibile. Prima di che, gli Stati Uniti saranno tenuti di rispettare gli impegni presi dall'ex presidente Barack Obama. Nessuna sanzione è prevista in caso di fallimento agli impegni. All'ora dell'uragano Harvey, è difficile affermare che gli obblighi dell'accordo di Parigi saranno osservati prima della data in cui l'uscita sarà permessa.



« DIESELGATE » - DEI NUOVI TEST ANTI-INQUINAMENTO PER I COSTRUTTORI EUROPEI

Da venerdì 1 settembre mezzanotte, il metodo di omologazione di automobili nel campo di emissioni di gas inquinanti cambia completamente. Questo è la risposta allo scandalo Volkswagen o « Dieselgate ». È stato rivelato che il gruppo Volkswagen ha utilizzato dal 2009 al 2015 dei software integrati in certi motori diesel permettendo di imbrogliare

I test anti-inquinamento. Altre marche sono anche sospette di sorpassare i limiti di gas inquinanti (sapendolo) come Renault, Fiat, Chrysler e PSA. I famosi test sono effettuati in laboratorio e in funzione di questi, i costruttori ottengono le loro omologazioni.

Però questi test effettuati dalle agenzie nazionali di omologazione non riflettono esattamente la realtà in termini di emissioni di diossido di azoto che è diverso sulla strada. Un nuovo protocollo più severo di omologazioni di veicoli nuovi sarà applicato. È stato negoziato dalla commissione europea e gli stati membri e riguarda per il momento solo i nuovi modelli. Sarà introdotto progressivamente, prima di settembre 2019 per tutti i veicoli nuovi.

Dei nuovi test, in più di questi in laboratorio, saranno più realistici perché realizzati sulla strada con fase di accelerazione per pottere misurare al meglio le emissioni di Nox. Le conseguenze economiche e politiche sono enormi perché i risultati saranno meno apprezzabili per i costruttori europei. Ma la sfida sanitaria e ambientale è importante, le emissioni di Nox sarebbero responsabili di 107 600 decessi prematuri ogni anno nel mondo. E 38 000 di loro potrebbero essere evitati se le norme fossero rispettate.



ENERGIA - Una tassa carbonio per gli esperti in campo energetico, francesi e tedeschi

Per fare uscire il carbonio dalla produzione europea, Terra Nova, il think tank indipendente propone di fissare un prezzo della tonnellate di carbonio emessa attorno a 20 a 30 euro. Questa proposta è il risultato di una riflessione di sei economisti specialisti del clima, articolo pubblicato da Terra Nova il 30 agosto 2017. Gli autori sono convinti che è necessario cominciare ad applicare questa tassa agli esperti in campo energetico francesi e tedesco per condurre il resto dell'unione europea. In effetti una collaborazione tedesca francese sulla messa in atto di un prezzo del carbonio potrebbe rafforzare la cooperazione tra questi due paesi sulla questione del riscaldamento climatico. Questa cooperazione potrebbe avere una influenza sugli altri paesi europei e questo senza le istituzioni europee. Secondo gli autori del gruppo di riflessione, se questa tassa è messa in atto dal 2020, potrebbe permettere alla Francia di rispettare i piani di Nicolas Hulot, presentato il 6 luglio. Il ministro della transizione ecologica e solidaria vorrebbe chiudere le centrali a carbonio prima 2022. Sempre secondo questo gruppo, questo prezzo potrebbe correggere le mancanze del mercato del carbonio europeo. Ma la misura sarebbe applicata solo al settore dell'energia. Questo settore copre le emissioni di settori energetici e dell'industria che valgono 45% di tutte le emissioni del Vecchio continente. Ma, dell'opinione generale, questa Borsa al carbonio funziona male. Il prezzo del carbonio proposto da Terra Nova intende correggere questi prezzi bassi.



PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ - Delle strategie e programmi di azioni « inutili »

Il comitato economico e sociale europeo (CESE) ha reso un avviso estremamente critico contro la politica dell'unione europea in favore della biodiversità. Le prime linee sono incisive. La politica condotta sarebbe " un esempio classico di una politica che non tiene le sue promesse." Il comitato rivela difatti che i problemi sono stati contornati bene e gli strumenti giuridici correttivi necessari messi in posto, ma che il vero problema risiede in realtà nella mancanza di volontà politica. Le strategie e programmi di azione in materia di biodiversità adottato dall'unione europea nel 1998, 2001, 2006 e 2010 si rivelano essere " inutili." Secondo il CESE, non sono state in grado di tenere gli impegni politici né di bloccare la perdita di biodiversità causata dalla società. La lettura di questo avviso lascia un gusto amaro. La delusione è grande per le parti prese e la società in prova generale. Questa constatazione di fallimento non ha niente di sorprendente per il CESE. Secondo lui, l'unione europea non prende sul serio e non mette in opera le proposte che formula per risolvere i problemi legati alla biodiversità. Il comitato ingiunge perciò gli Stati membri a definire i bisogni finanziari reali che esigono il collocamento in opera della legislazione europea e chiedi alla Commissione di mettere a disposizione le risorse necessarie.

RESPONSABILITÀ DAL FATTO DEGLI PRODOTTI DIFETTOSI.

La decisione del 7 luglio 2017, n°15 - 25.651, reso dalla camera mista della Corte di cassazione impongono ai giudici di fare applicazione delle regole di ordine pubbliche uscite del diritto comunitario anche se il richiedente non li ha invocati. Nella specie, una vittima di un prodotto chimico aveva ottenuto risarcimento del suo pregiudizio sul fondamento della responsabilità per errore. La responsabilità a causa dei prodotti difettosi era stata scostata volontariamente dalla vittima che stimava che la sua applicabilità non era possibile. Secondo lei, il collocamento sul mercato era anteriore alla data di effetto della direttiva. Tuttavia, la Corte di cassazione non è d'accordo e considera che apparteneva ai giudici di fondo di deliberare allo sguardo della responsabilità a causa dei prodotti difettosi, e ciò anche se la vittima non ne aveva fatto la domanda. Questa decisione potrebbe sorprendere a prima vista, ma, in realtà, la motivazione è completamente coerente. All'appoggio della sua decisione, la Corte di cassazione si base sul principio di primato e di effettività del diritto comunitario difatti così come sul codice di procedura civile. Di questo fatto, prima di considerare così un risarcimento sul fondamento della responsabilità per errore era il caso nella specie, la Corte di appello avrebbe dovuto fare applicazione del diritto comunitario. Questo obbligo essendo subordinato ai fatti di specie che lo giustifica. Ora due elementi giustificavano l'applicabilità della responsabilità a causa dei prodotti difettosi: un'insufficienza di notizie per il primo, e la domanda del collocamento in circolazione per il secondo. La cassazione è motivata.

INQUINAMENTO – L'INQUINAMENTO DI UN FIUME DAL LACTALIS UCCIDE TONNELLATE DI PESCI

Lactalis il numero uno mondiale dei prodotti lattieri riconosce l'inquinamento del fiume tardivamente. Le società di pesca di Ille e Vilaine ed e della Seiche un affluendo della Vilaine, di Rennes ; al Sud, hanno potuto constatare il disastro. Su più di 7km il corso di acqua non presenta più traccia di vita. In un insopportabile odore di putrefazione il fiume trasporta delle tonnellate di pesci morti, tutta la fauna acquatica è perita. Siamo il 22 Agosto, è solamente adesso che Lactalis ha avvertito le autorità prefettizie e riconosce, infine, un incidente grave su una delle sue catene di produzione. Il 18 Agosto, 4 giorni prima della dichiarazione ufficiale, delle quantità importanti, superiori alle norme autorizzate, del lattosio puro è stato scaricato nel fiume seguito alla saturazione di un'unità di rilavorazione. La fauna non è stata avvelenata ma asfissata. Il lattosio ha provocato la proliferazione di batteri che hanno privato il corso di acqua di ossigeno. Degli esempi di cadaveri di parecchie specie sono stati conservati per più ampia perizia. Lactalis ha fatto procedere alla pulizia del corso di acqua per una società specializzata. Più di 5 tonnellate di pesci sono stati ritirati. Alcuni sbarramenti galleggianti sono stati messi a posto. Il 29 Agosto sera la prefettura indicava che il ritorno alla normale era previsto. Lo stesso giorno le società di pesca hanno fatto una denuncia. La prefettura sta per procedere ad un'inchiesta e va ad innalzare un verbale per infrazione al Codice dell'ambiente.



SALUTE – RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE DEL GLIFOSATO : LA FRANCIA SARA CONTRO.

I stati membri dell'unione europea dovrebbero pronunciarsi il 4 ottobre prossimo su una possibile re-omologazione di 10 anni del pesticida. Difatti, dalla sua classifica per il Centro internazionale di ricerca sul Cancro (CIRC) come " cancerogeno probabile" nel marzo 2015, numerose voci si sono alzate per l'interdizione del glifosato. Tuttavia, la pericolosità del prodotto non fa consenso in seno alla comunità scientifica e le opinioni sono divise. La Francia che si era espressa già in favore del ritiro del prodotto di Monsanto all'epoca di un voto che permette il suo rinnovo di autorizzazione provvisorio per 18 mesi, ha confermato da un comunicato all'agenzia Francia Presse che terrebbe la sua posizione al prossimo voto. Secondo Bruxelles, il rinnovo di autorizzazione del glifosato sarà subordinato ad un voto favorevole di una maggioranza qualificata dello Stato, o il 55% delle voci che rappresentano il 65% della popolazione dell'unione. All'epoca del precedente voto, 7 Stati-membri sui 28 si erano astenuti di cui la Germania e l'Italia. È certamente sul loro voto che si giocherà il destino del glifosato in Europa.

AMBIENTE – IL POSSIBILE RIGETTO DI UN PROGETTO DEL GRUPPO TOTAL DAL BRASILE

Le autorità brasiliane hanno rigettato la richiesta di ottenzione di un permesso di trivellazione sulle coste brasiliane dal gruppo francese Total. L'agenzia ambientale brasiliana Ibama ha giudicato che le risposte della compagnia francese sul rischio ambientale del progetto erano insufficienti.

Il gruppo francese non ha soddisfatto le attese dell'agenzia ambientalista brasiliana ed in particolare in ciò che riguarda il rischio di marea nera che potrebbe essere provocata da un incidente su una delle piattaforme che Totale vuole impiantare a circa 120 a 180 chilometri delle coste dell'Amazone, al limite delle acque territoriali della Guyana francese, per una prospezione poi un possibile sfruttamento alle profondità che variano di 200 a 3 000 metri. Il progetto potrebbe mettere non solo in pericolo le coste, la mangrovia e la foresta ma anche la pesca delle popolazioni autoctone, ed un scoglio corallino di cui l'esistenza, inattesa, è stata messa al giorno in 2016. Questo scoglio è stato scoperto all'epoca di una spedizione condotta congiuntamente dagli scienziati brasiliani e l'organizzazione internazionale Greenpeace, impegnata nella difesa di essi " coralli dell'amazzone." Questo rigetto non è un colpo di arresto definitivo, ma la minaccia di annullamento dei permessi è seria. Secondo la presidentessa dell'agenzia brasiliana dell'ambiente naturale, Suelly Araujo, non esiste dubbio sulle conseguenze possibili.